

VIA CRUCIS
Animata dal Gruppo Missionario
7 marzo 2014

CANTO: Io non sono degno (n.107, ritornello e prima strofa)

INTRODUZIONE

La nostra vocazione missionaria è certamente legata alla Fede; quella Fede che illumina la vita, la conduce, l'aiuta a superare il buio e la solitudine. E' legata alla nostra Speranza che, come l'alba di ogni giorno, colora, piano piano, il nostro vivere quotidiano. E' legata alla Carità che dona con altruismo e perseveranza, amando, aiutando, perdonando. Questa Via Crucis vuole ribadire il nostro cammino spirituale; e talvolta, ne sentiamo l'incanto anche attraverso le lettere dei nostri missionari. Amare la vita è anche questo: la gioia nel servirla, donarla, offrirla. Quindi crescere ogni giorno nell'esperienza e conoscenza di Gesù, ci fa sentire anche noi, in missione. Sappiamo che Gesù è la manifestazione dell'Amore di Dio, nella forma della carne, cioè nella forma dell'Amore umano. Gesù assicura ai discepoli e a tutti noi, il suo Spirito come forza per la missione.

PRIMA STAZIONE: GESU' E' AIUTATO DAL CIRENEO

"Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi. Gli caricarono sulle spalle la croce e lo costrinsero a portarla dietro a Gesù." (Lc.23,26)

TESTIMONIANZA

Da una lettera di padre Mario Pulcini missionario in Burundi

Vi ringrazio per avermi accompagnato nella mia missione qui a Kamenge durante tutto questo anno, con le vostre preghiere e una partecipazione concreta: la nostra gente ha ancora bisogno di qualcuno che si metta al suo fianco sostenendola con pazienza e coraggio in un difficile ma non impossibile cammino verso una definitiva riconciliazione, dopo anni di conflitti. Anche Papa Francesco invita ogni credente a mettersi a fianco dell'umanità per accompagnarla in un cammino lungo, difficile ma a lieto fine, se disponibile a trasmettere fiducia e speranza. Ringraziamo il Signore per le gioie che ci ha fatto gustare, per la forza che ci ha concesso nel sopportare sofferenze e delusioni lungo questo anno che ci apprestiamo a salutare. Per il nuovo anno imploriamo la Sua benedizione: ci accompagni e non ci lasci mai mancare dei buoni e coraggiosi compagni di viaggio.

PREGHIERA

Signore Gesù, ti lasciasti aiutare dal Cireneo mentre in verità sei proprio Tu il vero cireneo dell'umanità, nostro compagno di viaggio, che con infinito amore ti sei caricato dei peccati del mondo per la nostra salvezza. Aiutaci a portare ogni giorno la nostra Croce e infondi coraggio e fiducia a tanti missionari, uomini e donne di fede, che quotidianamente condividono la sofferenze di tanti nostri fratelli più poveri e bisognosi.

CANTO: Ti seguirò (n.102; ritornello)

SECONDA STAZIONE: LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESU'

"Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e

siamo venuti a visitarti?”. Rispondendo il Re dirà loro: “In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me”. (Mt.25,37-40)

TESTIMONIANZA

Da una lettera di Aristide dalla Bolivia.

Sonia è una bambina di sei anni, è malata, ha un tumore al cervello e in ospedale non si può fare più nulla per lei. Fino ad un mese fa correva in bici, andava a scuola e parlava con tutti, ma ora la malattia l’ha resa incapace di compiere qualsiasi gesto che non sia la respirazione e qualche timido movimento. Mentre lasciavamo l’ospedale, non ero ancora riuscito a vedere i suoi occhi perchè la sua testa poggiava verso il basso, ma nel momento stesso in cui l’ho abbracciata la sua testa si è alzata, il suo sguardo ha incrociato il mio, ho visto il sole risplendere nei suoi occhi e nello stesso istante, non so cosa, ma qualcosa di lei è passato in me. Non avevo mai provato una sensazione del genere e mai riuscirò, a parole, a descriverlo. Ho ancora il calore di quello sguardo impresso nella mia memoria e penso a come poterlo trasformare in qualcosa di buono per le persone che mi sono vicino.

PREGHIERA

Signore Gesù, aiutaci a riconoscere Te nel volto dei nostri fratelli, spesso sfigurato dalla sofferenza, dal dolore, dalla paura e, come la Veronica, aiutaci ad asciugare con pietà e delicatezza le loro lacrime. Donaci, o Signore, la capacità di amarti attraverso l’amore per i nostri fratelli; donaci la forza di superare le barriere dei nostri egoismi, delle nostre solitudini e delle nostre infinite paure. Insegnaci ad ascoltare l’altro e le sue fragilità, ad accogliere la sua storia e le sue diversità, a camminare con lui, per vivere la pienezza del tuo Amore.

CANTO: Ti seguirò (n.102; ritornello)

TERZA STAZIONE: GESU’ E’ SPOGLIATO DELLE SUE VESTI

“Giunti al luogo chiamato Golgota, che vuol dire luogo del cranio, gli diedero da bere vino misto a fiele. Gesù, assaggiatolo, non volle bere. Quando l’ebbero crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte e, seduti là, gli facevano la guardia.” (Mt.27,33-36)

TESTIMONIANZA

Da una lettera di padre Targa dal Bangladesh

Questa mattina sono ritornato a Borodol dopo un’assenza di circa due settimane. Questo posto è davvero ai confini del mondo. Le piogge quest’anno sono state abbondanti e non sono ancora finite. Le strade sono molto rovinate: il fango è dappertutto. La povertà dei fuori casta Rishi che vivono qua è disgustosa, è miseria nera, disumana, un qualcosa che rovina il tessuto umano e sociale. Noi non possiamo capire che tipo di ferite, secoli di miseria impossibile, hanno prodotto in loro. E questo li pone sempre dalla parte della ragione! Spesso si fanno avanti insistentemente e chiedono di tutto, dai soldi per far studiare i figli, ai soldi per pagare le medicine, ai soldi per riparare le loro misere case, e non è mai finita! Ma se fossimo noi nei loro panni? Se avessimo noi i loro problemi? Non hanno forse diritto a sognare qualcosa di diverso per i loro figli? E’ per questo che dico che, alla fine, loro hanno sempre ragione! A me rimane il compito di essere compagno di viaggio di questa gente che ha sofferto e continua a soffrire tanto. Il resto è nelle mani di Dio!

PREGHIERA

Signore Gesù, tu hai voluto condividere sulla Croce quelle stesse sofferenze e umiliazioni che tanti nostri fratelli nel mondo sopportano ogni giorno, fino al punto di essere privati della stessa dignità di uomini. Guarda con bontà e misericordia a tutti gli uomini che, per convenienza o indifferenza, ignorano il dolore e la fatica dei loro simili. Apri i loro occhi e i loro cuori alle sofferenze dei fratelli più sfortunati, e dona a tutti noi la grazia di abbandonarci fiduciosi nelle tue braccia per sperimentare la grandezza della tua infinita misericordia.

CANTO: Ti seguirò (n.102; ritornello)

QUARTA STAZIONE: GESÙ CROCIFISSO TRA DUE LADRONI

“Venivano condotti insieme con lui anche due malfattori per essere giustiziati. [...] Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!» Ma l'altro lo rimproverava: «Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, Egli invece non ha fatto nulla di male». E aggiunse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel Tuo regno». Gli rispose: «In verità ti dico, oggi sarai con me nel Paradiso». (Lc 23,32, 39-43)

TESTIMONIANZA

Da una lettera di Aristide in Bolivia

Passavo l'altro giorno davanti alla casa di Manuelito. C'era suo padre sulla porta. Un padre anziano, consumato dall'alcool. Dimostra più dei 65 anni che ha. Anche la madre è consumata per lo stesso motivo. Ma l'altro giorno ho chiesto a Martin e a Vilma da quanto tempo non bevevano. E loro mi hanno risposto spontaneamente che da quando Manuel è con loro hanno smesso di bere perché hanno vergogna di farsi vedere ubriachi da lui. E dai loro volti sdentati è sbucato delicato un sorriso infantile e si sono stretti l'uno all'altra. Ed è così: da tempo non vedo Martin e Vilma ubriachi. Ed è una cosa quasi incredibile per loro e per noi. E quando passiamo davanti a casa loro, sono sempre sulla porta che salutano orgogliosi dei loro bimbi.

PREGHIERA

Signore, tutta la tua vita pubblica l'hai messa a servizio dei piccoli, degli emarginati, dei malati, dei peccatori. Un tuo sguardo, la tua voce, un tocco bastavano a sanare e convertire. Perfino sulla croce hai mostrato ancora la tua misericordia, aprendo il cuore del ladrone al pentimento, donandogli il tuo perdono, amandolo a tal punto da portarlo, primo fra tutti, con te in Paradiso. Concedi anche a noi un cuore capace di pentimento sincero e di fede profonda, ma anche di amore disinteressato, perché chiunque è vittima del disprezzo e del degrado veda, attraverso noi, il tuo volto Misericordioso che sempre perdona rinnovando la vita e così dona, già in questo mondo, un anticipo di Paradiso.

CANTO: Ti seguirò (n.102; ritornello)

QUINTA STAZIONE: GESU' IN CROCE, DERISO E OLTRAGGIATO

“Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio, si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: “Eli, Eli, lemà sabactàni”, che significa: “Dio mio, Dio mio, perchè mi hai abbandonato?”. (Mt.27,45-46)

RIFLESSIONE

“Dio mio , Dio mio, perchè mi hai abbandonato?”. Perchè? E’ un grido di angoscia, di sofferenza, così umano, così straziante, che ci fa sentire Gesù vicino al nostro cuore. Quante volte anche noi ci siamo sentiti abbandonati, sofferenti, incompresi da tutti e soprattutto da Lui! Ma se Gesù è l’inviato del Padre, come può Dio-Padre, abbandonarlo? E’ proprio dalla Croce, che Dio rivela la grandezza del suo progetto di Amore! Noi abbiamo sempre insegnato ai nostri figli, ai nipoti, a catechismo, che Dio è un Padre- buono, che ci ama, ci conosce uno ad uno, ci è sempre vicino e sa cosa è buono per noi. E quante volte lo abbiamo sentito vicino, attraverso i fatti della vita, in cui soluzioni inaspettate ci hanno fatto riflettere sulla grandezza dell’amore di Dio-Padre! Perchè allora quel grido? Forse è una preghiera di aiuto al Padre, dinanzi alla cattiveria, agli insulti e sofferenze che gli uomini di allora e di tutti i tempi, continuano, contro di Lui sulla Croce; sulla Croce della nostra salvezza! Gesù, noi non ti abbandoniamo, noi siamo sotto la tua Croce, con le nostre Croci, e con Te ci rivolgiamo a Dio, al Padre- buono, con l’umiltà e la fiducia di sempre nella tua Resurrezione.

PREGHIERA

Non ci abbandonare, Signore, e con le parole del Salmo ripetiamo: “Dio mio, ti invoco di giorno e non rispondi, grido di notte e non trovo riposo. Eppure in te hanno sperato i nostri padri, a te gridarono e furono salvati, sperando in te non rimasero delusi. Da me non stare lontano, Signore, poichè l’angoscia è vicina e nessuno mi aiuta. Mi assedia una banda di malvagi; ma tu non stare lontano, Signore, mia forza, accorri in mio aiuto!”

CANTO: Il tuo volto (n.98; ritornello e prima strofa)